

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
V Domenica di Quaresima

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Geremia (31,31-34)

Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: «Conoscete il Signore», perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato. *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 50*)

Rit: Crea in me, o Dio, un cuore puro.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;

nella tua grande misericordia

cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,

dal mio peccato rendimi puro. R.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,

rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi dalla tua presenza

e non privarmi del tuo santo spirito. R.

Rendimi la gioia della tua salvezza,

sostienimi con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli le tue vie

e i peccatori a te ritorneranno. R.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (5,7-9)

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato

da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire. *Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DOMENICALI

Morire a se stessi moltiplica la vita

Vogliamo vedere Gesù. Grande domanda dei cercatori di sempre, domanda che sento mia. La risposta di Gesù dona occhi profondi: se volete capire me, guardate il chicco di grano; se volete vedermi, guardate la croce. Il chicco di grano e la croce, due immagini come sintesi ardente dell'evento Gesù.

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Una frase difficile e anche pericolosa se capita male, perché può legittimare una visione doloristica e infelice della religione.

Un verbo balza subito in evidenza per la sua presa emotiva: morire, non morire. Ipotesi o necessità, pare oscurare tutto il resto, mentre invece è l'inganno di una lettura superficiale. L'azione principale, lo scopo verso cui tutto converge, il verbo che regge l'intera costruzione è «produrre»: il chicco produce molto frutto. L'accento non è sulla morte, ma sulla vita. Gloria di Dio non è il morire, ma il molto frutto buono.

Osserviamo un granello di frumento, un qualsiasi seme: nessun segno di vita, un guscio spento e inerte, che in realtà è un forziere, un piccolo vulcano di vita. Caduto in terra, il seme muore alla sua forma ma rinasce in forma di germe, non uno che si sacrifica per l'altro - seme e germe non sono due cose diverse, sono la stessa cosa ma tutto trasformato in più vita: la gemma si muta in fiore, il fiore in frutto, il frutto in seme. Nel ciclo vitale come in quello spirituale «la vita non è tolta ma trasformata» (Liturgia dei defunti), non perdita ma espansione.

Ogni uomo e donna sono chicco di grano, seminato nei solchi della storia, della famiglia, dell'ambiente di lavoro e chiamato al molto frutto. Se sei generoso di te, di tempo cuore intelligenza; se ti dedichi, come un atleta, uno scienziato o un innamorato al tuo scopo, allora produci molto frutto. Se sei generoso, non perdi ma moltiplichi la vita.

La seconda icona è la croce, l'immagine più pura e più alta che Dio ha dato di se stesso. «Per sapere chi sia Dio devo solo inginocchiarmi ai piedi della Croce» (Karl Rahner). Dio entra nella morte perché là va ogni suo figlio. Ma dalla morte risorge come un germe di vita indistruttibile, e ci trascina fuori, in alto, con sé. Gesù è così: un chicco di grano, che si consuma e fiorisce; una croce, dove già respira la risurrezione. Io sono cristiano per attrazione: attirerò tutti a me. E la mia fede è contemplazione del volto del Dio crocifisso.

«La Croce non ci fu data per capirla ma perché ci aggrappassimo ad essa» (Bonhoeffer): attratto da qualcosa che non capisco ma che mi seduce, mi aggrappo alla sua Croce, cammino dietro a Cristo, morente in eterno, in eterno risorgente.

P. Ermes Ronchi

LETTURE della SETTIMANA

23L Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22; Gv 8,1-11 (C: Gv 8,12)

Con te, Signore, non temo alcun male

24 M Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30

Signore, ascolta la mia preghiera

25 M ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

Is 7,10-14;8,10c Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà

26 G Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59

Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza

27 V Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42

Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore

28 S Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-12b.13; Gv 11,45-56

Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge

29 D DOMENICA DELLE PALME

Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mc 14,1_15,47

Dio mio, Dio mio, perchè mi hai abbandonato?

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 22 Marzo

Alle ore 17 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Alle ore 17.45 presso la parrocchia delle Budrie Liturgia Penitenziale per i giovani e i ragazzi delle superiori

Lunedì 23 Marzo

Continuano le benedizioni alle famiglie

Giovedì 26 Marzo

Alle ore 10 Messa presso la Casa Protetta

Domenica 29 Marzo – DOMENICA DELLE PALME

Alle ore 8.15 ritrovo presso la chiesa dell'Addolorata per la benedizione dei rami di ulivo e la Processione delle Palme. All'arrivo in chiesa parrocchiale Messa della Passione.

Altre Messe alle 10 e alle 11.15

Vi ricordo che nella notte tra sabato 28 e domenica 29 marzo prossimi entrerà in vigore l'ora legale per cui l'orologio va spostato avanti di un'ora

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 23 Marzo ore 20: Def. Zambelli Lino e Luigi

Martedì 24 Marzo ore 6.45: Def. Diori Giovannina

Mercoledì 25 Marzo ore 20: Def. Gherardi Ines

Giovedì 26 Marzo ore 6.45: Pro Populo
 ore 10 presso la Casa Protetta

Venerdì 27 Marzo ore 20: Def. Bettini Mario e Maria

Sabato 28 Marzo ore 18: Def. Barbieri Paolo

Domenica 29 Marzo ore 8.30: Def. Pizzi Luigi
 ore 10: Def. Santagiuliana Luca
 ore 11.15: Def. Bianchini Angelo e Giannasi Ada